



La Presentazione di Gesù al Tempio è uno dei momenti più profondi del Vangelo, carico di simbolismo, compimento profetico e insegnamento spirituale. Nella Chiesa cattolica si celebra il **2 febbraio** con la festa della Presentazione del Signore, nota anche come **festa della Candelora**. Questa solennità ci invita a riflettere sull'offerta totale a Dio, sulla purificazione spirituale e sulla missione di Cristo nel mondo.

Fondamento Biblico: La Profondità di un Rito

Il racconto della Presentazione di Gesù si trova in **Luca 2,22-40**. Maria e Giuseppe, fedeli alla Legge di Mosè, portano il Bambino Gesù al Tempio di Gerusalemme per adempiere due importanti precetti:

1. **La purificazione della madre** (*Levitico 12,2-8*): Secondo la Legge mosaica, dopo il parto, una donna era considerata impura per **40 giorni** se aveva dato alla luce un maschio e **80 giorni** se aveva dato alla luce una femmina. Alla fine di questo periodo, doveva offrire un sacrificio nel Tempio per la sua purificazione: un agnello e una tortora o un colombo. Se era povera, poteva offrire due tortore o due colombi. Maria, nella sua umiltà, offre l'offerta dei poveri, segno della semplicità e della povertà in cui viveva la Sacra Famiglia.
2. **La consacrazione del primogenito** (*Esodo 13,2.12-15*): Ogni primogenito maschio doveva essere presentato al Signore e "riscattato" con un'offerta. Questo rito ricordava la liberazione degli Israeliti dall'Egitto, quando Dio aveva risparmiato i primogeniti degli Ebrei. Sebbene Gesù sia il Figlio di Dio e non abbia bisogno di essere "riscattato", i suoi genitori compiono con umiltà la Legge.

Quello che sembra un atto ordinario della vita ebraica si trasforma in un evento straordinario perché, nel Tempio, incontrano **Simeone e Anna**, due anziani pieni di fede, che riconoscono nel Bambino il Messia atteso.

Simeone e Anna: Il Compimento della Speranza

Simeone: La Profezia del Messia e della Croce

Simeone è un uomo giusto e timorato di Dio, al quale lo Spirito Santo aveva rivelato che non sarebbe morto senza aver visto il Messia. Quando Maria e Giuseppe arrivano con Gesù, Simeone lo prende tra le braccia e proclama un canto profetico, il **Nunc dimittis** («Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace», *Luca 2,29-32*).



Questo cantico è un annuncio universale di salvezza: Gesù è «**luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo Israele**». È la conferma che Cristo non è venuto solo per Israele, ma per tutti i popoli.

Poi Simeone si rivolge a Maria con parole profetiche:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Luca 2,34-35).

Queste parole rivelano che il cammino del Messia non sarà di gloria terrena, ma di sofferenza e rifiuto. La “spada” che trafiggerà l'anima di Maria è un annuncio del dolore che proverà vedendo suo Figlio sulla croce.

Anna: La Profetessa della Fedeltà

Anna, una vedova di 84 anni, serviva nel Tempio con digiuni e preghiere. Quando vede Gesù, **loda Dio e parla del Bambino a tutti coloro che attendono la redenzione**. Rappresenta la fedeltà perseverante di chi confida in Dio per tutta la vita.

Simeone e Anna ci insegnano l'importanza della pazienza, della speranza e della preghiera continua.

Significato Teologico: Cristo, Luce del Mondo

La Presentazione di Gesù al Tempio non è solo un atto di obbedienza alla Legge ebraica, ma un **momento di rivelazione messianica**. Questo evento mette in evidenza:

- **Gesù come Luce delle Nazioni:** Egli è la vera luce che illumina ogni uomo (*Giovanni 8,12*).
- **La sofferenza redentrice:** Fin dall'infanzia, Gesù è destinato alla croce.
- **L'obbedienza e l'umiltà di Maria e Giuseppe:** Anche se non hanno bisogno della purificazione o del riscatto di Gesù, rispettano la Legge per mostrarci il valore dell'obbedienza a Dio.

Applicazioni Pratiche per la Nostra Vita



1. Offrire Noi Stessi a Dio

Così come Gesù è stato presentato a Dio, anche noi siamo chiamati a consacrarci a Lui. Possiamo farlo attraverso la preghiera, i sacramenti e una vita di fedeltà.

2. La Luce di Cristo nella Nostra Vita

La festa della Presentazione è anche conosciuta come **la Candelora**, perché tradizionalmente vengono benedette le candele, simbolo di Cristo luce del mondo. Questo ci ricorda che dobbiamo portare la luce di Cristo in un mondo pieno di oscurità, vivendo con fede e speranza.

3. La Pazienza e la Preghiera di Simeone e Anna

Viviamo in un'epoca di impazienza, ma Simeone e Anna ci insegnano a fidarci dei tempi di Dio. La preghiera e la fedeltà ci aiutano a riconoscere la presenza di Cristo nella nostra vita.

4. La Profezia della Croce nella Nostra Vita

La sofferenza fa parte della vita cristiana. Maria ci mostra che accompagnare Cristo significa essere disposti ad accogliere la croce con amore. Quando affrontiamo difficoltà, ricordiamoci che la croce porta sempre alla risurrezione.

Conclusione: Presentare la Nostra Vita a Dio

La Presentazione di Gesù al Tempio ci chiama a consacrarci a Dio con fede e umiltà. Ci invita a essere luce per gli altri, a vivere con pazienza e speranza e ad accettare la nostra croce con amore. Possiamo, come Maria, Giuseppe, Simeone e Anna, riconoscere Cristo nella nostra vita e annunciare la sua luce al mondo.

Preghiera Finale

"Signore Gesù, Luce delle Nazioni, illumina il nostro cuore affinché possiamo riconoscerti e seguirti. Aiutaci a presentarci a Te ogni giorno con umiltà e amore. Fa' che, come Maria e Giuseppe, siamo obbedienti alla Tua volontà, e come Simeone e Anna, sappiamo aspettarti con pazienza e speranza. Amen."